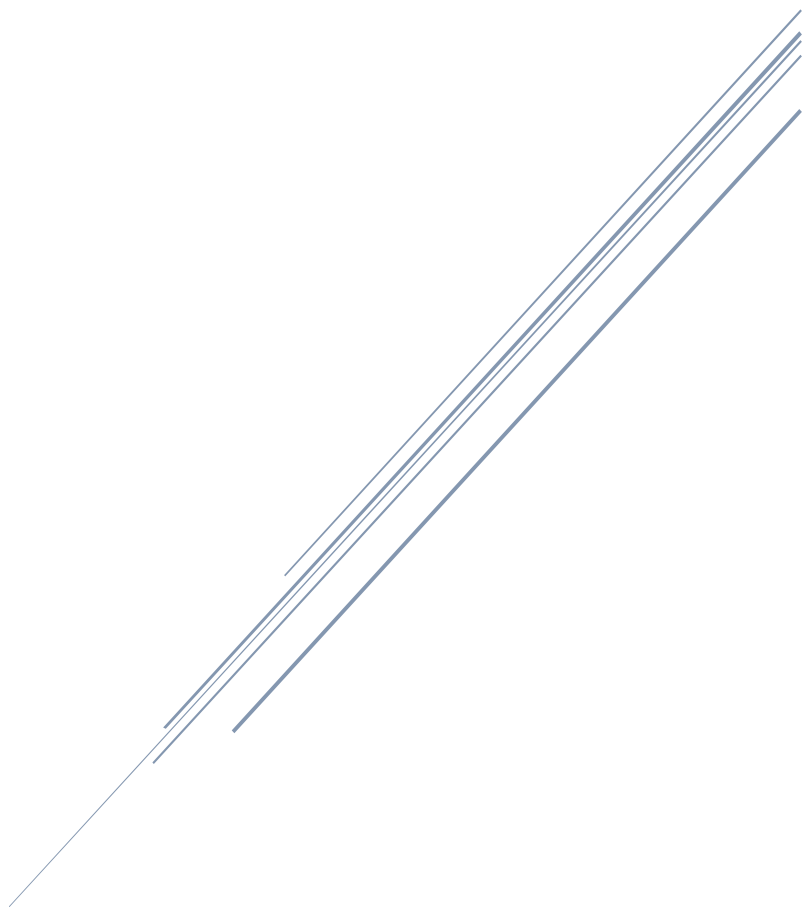


NOTE
SULL'ORGANIZZAZIONE
DEGLI EVENTI SCIENTIFICI



Le donne sempre più frequentemente intraprendono la carriera scientifica e i risultati che ottengono ne dimostrano le qualità e testimoniano, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la capacità di svolgere attività di ricerca scientifica non dipende dal genere.

Ciò avviene nonostante le politiche sul lavoro e sulla ricerca spesso ignorino il fatto che le donne siano usualmente svantaggiate da diversi fattori, includendo anche quelli socio-culturali ed economici, che a parità di capacità rendono più difficile per una donna arrivare a posizioni apicali e di responsabilità rispetto ai loro colleghi maschi.

In tale ambito, esistono rilevanti differenze tra i vari paesi, sia in relazione all'accesso e sia per le progressioni di carriera in ambito scientifico. Per esempio, nei paesi ove sono previste le quote di genere, sebbene non costituiscano una soluzione ideale, queste hanno condotto a un riequilibrio della parità di genere limitando l'effetto delle reti di relazioni maschili, note come "old-boys networks", un reale impedimento per le donne negli ambiti della ricerca (ma non solo). Comunque, per ridurre le disuguaglianze di genere è ovviamente necessario che anche politiche di bilanciamento tra lavoro e vita privata (e.g., maternità, cura dei figli, etc.) vengano implementate. A tale scopo, le attività di organismi e istituzioni, nazionali ed europei, che hanno ampliato le iniziative di tutela e promozione delle donne, hanno

significativamente contribuito ad aumentare la presenza e il contributo delle donne nei campi della ricerca.

Tutto ciò ha innescato un ciclo virtuoso che ha contribuito a cambiare la stessa percezione che le donne hanno della scienza e, in particolare, delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Questo è il risultato di una scienza declinata anche al femminile e di averla fatta conoscere al pubblico, anche se è ancora non è adeguatamente valorizzata la possibilità per le donne di incidere sulle priorità, sui metodi e sugli aspetti da investigare nella ricerca.

Non si deve dimenticare, infine, il ruolo che la comunicazione può giocare per rinforzare un'idea di scienza aperta a entrambi i generi senza preclusioni di sorta. Valorizzare la presenza delle donne nella fisica o degli uomini nella biologia e in laboratorio potrà contribuire, ad esempio, a ribaltare vecchie concezioni che limitano gli apporti innovativi dei futuri scienziati.

A questo fine sono utili e di buon senso le linee guida pubblicate dalla Società Italiana degli Economisti (SIE) per promuovere la parità di genere e garantire un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi nelle conferenze, nei seminari e negli eventi scientifici. Si riportano di seguito le regole proposte dalle SIE sia in termini di azioni da attuare e sia in termini di spunti di riflessione personale:

1. Assicuratevi di avere una lista di interventi equilibrata in termini di parità di genere. L'esperienza dimostra che alle donne spesso si offrono ruoli di minore rilievo nelle conferenze. La mancanza di donne tra gli speaker riduce la diversità e rafforza gli stereotipi in termini di competenze scientifiche.
2. Evitate la facile soluzione di coinvolgere le donne solamente nel ruolo di moderatori e presidenti di sessione.
3. Sviluppate una strategia deliberata di parità di genere per la vostra conferenza. Ricordate agli organizzatori di sessioni o di tavole rotonde che la conferenza promuove la parità di genere e che questa deve essere rispettata da tutti i partecipanti per quanto possibile.
4. Assicuratevi che il comitato organizzatore e il comitato scientifico riflettano la parità di genere. Un comitato organizzatore più equilibrato si riflette solitamente in un programma più rispettoso della parità di genere.

5. Quando organizzate una tavola rotonda, considerate la possibilità di coinvolgere persone a diversi livelli – per esempio se volete invitare il rappresentante di un'impresa considerate la possibilità di invitare una donna anche se non è l'amministratore delegato.
6. Promuovete un ambiente inclusivo che non ostacoli la partecipazione femminile. È dimostrato che le donne fanno meno domande degli uomini nelle conferenze. Questo non solo riduce la visibilità delle donne ma anche le loro opportunità di networking e di promuovere la propria ricerca.
7. Raccogliete e diffondete i dati su come la conferenza rispetti gli obiettivi di inclusione e di parità di genere.
8. Se siete un invited speaker o partecipate a una conferenza chiedete informazioni e verificate se viene rispettata la parità di genere.
9. Considerate la possibilità di non partecipare se la parità non è rispettata.



*Funded by Horizon 2020 research and innovation program,
grant agreement No 741128*

www.geecco.unirc.it; www.geecco-project.eu